

Francesco Deliziosi

giornalista, caporedattore centrale del *Giornale di Sicilia*.

Allievo al liceo di padre Pino Puglisi, lo ha poi accompagnato – collaborando con lui – durante le sue esperienze negli anni di Brancaccio. Ha stretto sodalizio col poeta Mario Luzi in occasione della redazione del testo teatrale *Il fiore del dolore* e con il regista Roberto Faenza per il film *Alla luce del sole*: entrambe le opere ispirate alla vita del parroco di Brancaccio. Ha fatto parte della commissione diocesana palermitana per l'istruzione della causa di beatificazione del sacerdote ucciso dalla mafia e ha accompagnato il postulatore, mons. Vincenzo Bertolone (arcivescovo di Catanzaro), fino al riconoscimento del martirio da parte della Chiesa, il 25 maggio 2013.

«Padre Puglisi morì con le scarpe rotte.

Sarebbe piaciuto a Papa Francesco un prete come Pino Puglisi. Un prete «povero che voleva una Chiesa per i poveri». E che 25 anni fa versò il suo sangue sul marciapiede sotto casa, come il buon pastore che non fugge davanti ai lupi per difendere il gregge. Il sacerdote conosceva «l'odore delle sue pecore» (altra splendida espressione del Papa) e sapeva dove cercarle: nei vicoli sporchi, nei tuguri senza fogne. [...]

Gli amici che videro il suo corpo riverso per strada ricordano ancora quelle suole bucate. E dire che il sacerdote, figlio di un calzolaio, avrebbe saputo ripararle, quelle scarpe vecchie. Ma il suo tempo era tutto donato agli altri, non lasciava per sé neanche quei pochi minuti necessari per risuolare i suoi consunti mocassini. Padre Pino, sconosciuto sacerdote di periferia, in silenzio, lontano dalla ribalta, a Brancaccio radunava i ragazzini e li portava al Centro Padre Nostro. Riuniva i volontari e andava al Comune o dal prefetto per chiedere una scuola media, strutture sportive, servizi sociali.

E diceva, con semplicità: ciò che è un diritto non si deve chiedere come un favore.

A tutti proponeva i valori cristiani dell'amore e della solidarietà, alternativi a quelli mafiosi della violenza e della sopraffazione».

(Da "Padre Puglisi, quel prete povero che morì per i poveri" di Francesco Deliziosi - Giornale di Sicilia, 27 Maggio 2018)

A cura di FRANCESCO DELIZIOSI

DON PINO PUGLISI SE OGNUNO FA QUALCOSA SI PUÒ FARE MOLTO

Le parole del prete che
fece paura alla mafia

Aspettando Papa Francesco...
alla vigilia di
“AVVENIRE, *per... passione!* FESTA” III Edizione

Saluti
Valeria Li Vigni, Direttore Polo Museale Riso-d'Aumale
Giosuè Maniaci, Sindaco di Terrasini

Presiede
Michele Pennisi, Arcivescovo di Monreale

Il libro visto dai lettori
Angelo Cinà
Andrea Di Gangi
Adalberto Magnelli
Angela Rivolo
Monica Supporta
Filippo Tocco

Il libro visto dall'autore
Francesco Deliziosi

Testimonianze
Francesco Puglisi
Maurizio Artale

Coordina i lavori
Ino Cardinale

Maurizio Artale, Presidente del Centro di Accoglienza “Padre Nostro” Onlus, e Francesco Puglisi, uno dei due fratelli di Padre Pino, ci offrono l'opportunità di conoscere meglio l'ultimo dei sogni del Beato Pino Puglisi: la costruzione di un asilo nido a Brancaccio, che a 25 anni dalla sua morte, ancora non si è materializzata in quel quartiere. Un progetto, sostenuto anche da “Avvenire”, quotidiano della Conferenza Episcopale Italiana - che invita tutti ad “AVVENIRE, *per... passione!* FESTA” III Edizione - Terrasini, Cinisi, Capaci, Isola delle Femmine, 30 agosto/2 settembre pp. vv.



Sabato 18 agosto 2018, ore 18:00
Palazzo d'Aumale in Terrasini (Lungomare Peppino Impastato)